



Tra Piave e Montello

Foglio di informazione del Gruppo A.N.A. di
Crocetta del Montello - Sezione di Treviso

A.N.A. Gruppo di
Crocetta del Montello
Fondato il 6 maggio 1962

Anno V, Numero III

Settembre 2003

Cerchiamo nuove motivazioni..

Nuove iniziative per coinvolgere maggiormente i Soci

La Casa degli Alpini languisce: nonostante tutti i nostri sforzi per tenerla aperta il giovedì sera e la domenica mattina, la frequenza è sempre limitata ad un numero di Soci abbastanza ristretto, che va poco al di là dei Consiglieri (e neppure tutti).

Molte volte viene da chiedersi se valeva la pena di fare lo sforzo che è stato sostenuto per costruirla e che continua per la manutenzione e per migliorarla continuamente. L'idea sarebbe addirittura quella di un piccolo ampliamento per ricavare al piano terra almeno dei servizi.

Ma non sappiamo cosa fare.

Si è pensato, quindi, di fare una specie di sondaggio tra i Soci, per capire i motivi per i quali la stragrande maggioranza di essi non frequenta la Sede, ove tantissimi sono coloro che addirittura non vi hanno mai messo piede!

E pensare che vi si può fare una partita a carte, si può giocare a dama o scacchi, si possono scambiare quattro chiacchiere bevendo un caffè o un bicchiere di vino e altro ancora.

E' forse sbagliato il giorno di apertura? Vi è nell'organizzazione qualcosa che non incontra il favore dei Soci? O cosa altro.

Ecco, vorremmo che tutti i Soci ci dessero la loro opinione in modo da far sì che la Baita diventi davvero luogo di incontro degli Alpini di Crocetta e dei loro amici che vorranno venire a farci visita.

Dal canto nostro cerchiamo di fare di tutto per renderla sempre più accogliente, ed in questo senso operiamo continuamente piccole modifiche, aggiunte e abbellimenti. Aggiungiamo continuamente qualche attrezzatura o altro.

Una delle idee che ci passano per la mente è quella di cercare di costituire una

piccola biblioteca per raccogliere libri sugli Alpini, sulla loro storia e sulle loro gesta.

Qualche libro lo possiamo anche acquistare, ma sarebbe bello che tutti i Soci ci aiutassero in questa nuova iniziativa donando al Gruppo libri su questo genere che magari hanno in casa o che possono anche acquistare.

Crediamo sarebbe una iniziativa unica.

Lanciata l'idea (molte altre ve ne sono e via via ne parleremo), non ci rimane che rivolgerci ancora una volta a Soci per invitarli a tenere viva la CASA DEGLI ALPINI, che E' LA LORO CASA.

Per intanto ricordiamo, ancora una volta, che la sede è aperta il GIOVEDÌ dalle ore 20,15 in poi e la Domenica mattina dalle ore 10 alle 12,15.

Aspettiamo visite, suggerimenti, proposte e LIBRI SUGLI ALPINI.

Sommario:

Alpini ed amici in allegria sul Montello	2
La gita a Lavarone	2
Storia degli Alpini : Questo l'Addio di Cantore...	3
Sono arrivate le nuove camicie	3
I canti degli alpini : La Sentinella	4
La Scuola di Musica nella nostra sede	4

A nche Rino è A ndato avanti...

E' stato Capogruppo dall'85 al 92 e dal 2001 era Capogruppo Onorario a vita

Così, senza nessun "preavviso" e con molto garbo, improvvisamente anche Rino è andato avanti..

Domenica 20 luglio, un arresto cardiaco l'ha stroncato quando era ancora assopito, senza dargli nemmeno il tempo di accorgersene.

Non era certamente più giovanissimo, ma la sua salute, il suo attivismo non potevano certo far presagire tale evento, che ci ha lasciati stupiti ed increduli.

Ci consoli pensare che è passato dal sonno all'eterno riposo senza sofferenza; solo un susulto e nulla più.

Lascia però un vuoto nella sua Famiglia, tra gli Alpini e nella società che



lutto che ha colpito nel profondo anche noi.

Rino era molto attivo in molte attività sociali, che lo tenevano molto impegnato, ed anche la mattina in cui se ne è andato lo attendevano gli amici di Rivamonte Agordino.

Noi lo ricordiamo per tutto quello che ha fatto da Alpino per gli Alpini, ed in particolare il suo grande impegno per la costruzione della Casa degli Alpini. E' stato un grande Capogruppo!

Gli dobbiamo molto e non lo dimenticheremo.

Alla moglie Elide, alle figlie Gianna, Emanuela e Claudia ed ai parenti tutti, rinnoviamo le nostre più sentite condoglianze per un

Alpini e Amici in allegria sul Montello

Rinnovata la tradizione della scampagnata nella Tenuta Vanetti anche se la partecipazione è stata scarsa come non mai

La Casa degli Alpini

Abbiamo un poco rinnovato l'arredamento sostituendo i tavolini che rendono più comodo anche fare una partita a carte...
Provare per credere!

E' uno dei nostri appuntamenti fissi: la seconda domenica di settembre. E così domenica 14 settembre siamo tornati sul Montello, ospiti di Antonio Bernardi e Annapaola Buratto, ai quali va il nostro ringraziamento, che continuano con piacere la tradizione iniziata con l'indimenticato Dott. Antonio Vanetti, grande amico degli Alpini, che con tanta gioia ci accoglieva nella sua terra.

La giornata è stata bella e la temperatura piacevole come non mai, la cucina ha fatto come sempre il suo dovere con puntualità e con la bontà dei cibi preparati, la no-

stra "lotteria" era ricca più che mai, c'era allegria, gioia, insomma, tutto per il meglio, se non fosse che per la partecipazione piuttosto scarsa. Qualcuno ha osservato che pubblicizziamo troppo poco l'avvenimento, ma è anche vero che è un appuntamento fisso annuale e che tutti i Soci ne sono ripetutamente informati con questo notiziario.

Che fare di più...

Viene difficile pensare... Crediamo che se non sono i nostri iscritti a "sentire" l'avvenimento ed a partecipare assieme a familiari, amici e simpaticanti, ai quali in primis

sono dedicate queste feste, una maggiore pubblicità potrebbe portare anche molte più persone ma, sinceramente, ad di là del fatto di raccogliere qualche soldo in più per il Gruppo, che peraltro non guasterebbe, verrebbe meno lo scopo principale, e cioè di passare una giornata assieme soprattutto agli Alpini ed ai loro familiari. Speriamo che in futuro vada meglio, anche se non nutriamo soverchie speranze.

Ancora un grazie ad Antonio ed Annapaola, impareggiabili ospiti che con grande disponibilità ci fanno davvero sempre sentire a casa nostra.

La gita a Lavarone

Una bella giornata in compagnia

Proverbi

Ascolta molto,
parla poco e
non credere a
nulla.



Ascolta, vede e
tace chi vuol
vivere in pace.

Stavolta invece, il pullman era davvero pieno, fino all'ultimo posticino, che in tutto facevano 56.

Domenica 15 giugno siamo stati a Lavarone, sull'altipiano di Asiago, dove abbiamo avuto modo di visitare la Fortezza Belvedere, uno dei tanti, troppi luoghi che nelle nostre zone e nelle vicine montagne hanno visto cruenti combattimenti durante la prima guerra mondiale.

La giornata, seppure disturbata da una temperatura ed un'afa un poco eccessive, è stata piacevole.

Carico alle 7,30 in Baita, fermata in Piazza Marcato e partenza alle 8,00 precise.

La prima tappa, fatta sulla Valsugana verso le 9,30,

è stata come sempre il momento per una robusta prima colazione a base di affettati, formaggio e uova sode annaffiate da un buon bicchiere di vino, con la digestione favorita dal caffè preparato dalla Daniela. Un goccio di grappa e così, rinfrancati nel corpo e nello spirito, sono iniziati i primi canti.

Il resto del viaggio, come pure il primo tratto di strada, è stato ravvivato anche dall'instancabile Bepi che non ha smesso un momento di raccontare la marea di barzellette che conosce.

Giunti a destinazione, mentre il grosso del gruppo visitava la Fortezza, alcuni volonterosi rimanevano presso la Casa

degli Alpini, gentilmente messaci a disposizione, ed hanno preparato un lauto rancio che gli allegri gitanti hanno divorato fino a sazietà completa.

Così, dopo la correzione della... correzione, siamo partiti per il ritorno facendo subito una piacevole tappa dall'amico Bruno che ha dato fondo alla sua cantina, e poi via, per una breve visita ad Asiago ed infine una tappa per... uno spuntino... ancora...

Così, dato finalmente fondo alle abbondanti cibarie che la sussistenza aveva caricato, non ci è rimasto che tornare a casa di corsa, anche per l'orario, con il ricordo di una piacevole giornata con una piacevole compagnia.

Storia degli Alpini

Questo l'addio di Cantore agli Alpini

Da "Alpini - Storia e leggenda"

Venti luglio 1915: il generale degli alpini Antonio Cantore, comandante della 2ª divisione, 4ª Armata, muore alla Forcella di Fontana Negra, sotto la Tofana di Rozes, a Cortina di Ampezzo, centrato tra gli occhi da un cecchino. Dallo Stato Maggiore viene decorato di medaglia d'oro con la motivazione: «Esempio costante e fulgido di indomito ardimento alle sue truppe, le condusse attraverso regioni difficilissime dove il nemico si era annidato, riuscendo a sloggiarlo. Cadde colpito da una palla nemica nell'osservatorio dal quale esplorava e preparava nuovi ardimenti.» Dai suoi alpini, invece, il "vecio Toni" è promosso comandante del leggendario reggimento "penne mozze", nel quale militano per l'eternità gli alpini che sono caduti in guerra. Antonio Cantore, "alpino di mare", nato a Genova, marinaio mancato perché tremendamente miope, figura nella leggenda degli alpini perché lui stesso è sempre stato "leggenda" per le sue penne

nera. Cantore lo abbiamo già visto in Africa - ad Assaba, a Ettangi, a El Mduar - sempre trascinatore, sempre vincitore, sempre invulnerabile. Diceva: «La pallottola che deve colpirmi non l'hanno ancora fabbricata». Credeva, o faceva credere, di avere sette vite. Una in più, sempre, dei nemici. E i suoi alpini lo adoravano anche per questo. Bestemmiavano quando lui rompeva le scatole - e lo faceva spesso, senza rispetto per i gradi o per l'anzianità - ma lo avrebbero seguito dovunque quando lo sentivano dire: «Figliuoli, andiamo».

A Cortina, le truppe italiane erano inchiodate dal 24 maggio 1915, giorno di apertura delle ostilità. Ritardi, errori, incomprendimenti avevano regalato tempo prezioso al nemico che aveva così bloccato la val Travenanzes, l'unica di accesso al nord. Alla fine di giugno, la "radio-gavetta" di allora aveva segnalato: arriva Cantore. E gli alpini del "Belluno" e del "Fenestrelle" ne avevano gioito: «Finalmente viene il 'vecio'.

Adesso andiamo avanti...»

Scriva Mario Mariani in "Sott'la naja" (Sonzogno editore): «Quando dall'Altissimo alle Tofane chiedete a un alpino "chi ti comanda?", lui risponde pronto, con orgoglio nella voce, "Antonio Cantore"...»

In Africa gli avevano creato la leggenda dei tre cavalli mortigli sotto, mentre lui continuava a schivare pallottole gridando "alpini, avanti, avanti". A Monte Campo, avevano detto che un "alpenjäger" tirolese lo aveva da tempo sotto mira però, quando lo riconobbe, lasciò cadere il fucile dicendo: «No, Cantore non posso ammazzarlo». Ma arrivò il giorno della Forcella di Fontana Negra.

Spirito inquieto, incapace di star fermo da quando era giunto a Cortina, Cantore pungolava di continuo gli uomini. «Qui non siamo in villeggiatura, siamo in guerra». «Capitano, Cristo, cerchi di rendersi utile e porti i suoi uomini in linea».

Lo hanno descritto collerico, impulsivo, violento, caparbio. In realtà era generoso, ardimentoso, intelligente, altruista. Non mandava mai nessuno in avanscoperta. Davanti, stava sempre lui. Così fece anche quel giorno, 20 luglio 1915, mentre cercava di uscire dalla conca di Cortina d'Ampezzo, di trovare la strada verso il nord. Giunto in vista della Tofana di Rozes il generale Cantore disse: «Quella è una piazza d'armi, dobbiamo prenderla». Un alpino lo avvertì «Attento, là c'è un cecchino che non perdona.» Lui gli rispose: «Figliuolo, adesso vado a vedere, ma poi tu dovrai seguirmi fino in cima...» Luciano Viazzi, nel suo "Le aquile delle Tofane" (Mursia editore) dà que-

sta testimonianza del soldato Giuseppe Bossi di Fagnano Olona:

«Appena arrivato, il generale si è messo a discutere con i due ufficiali (*maggiore Ottina comandante il III battaglione del 45° fanteria e capitano Comucci Comandante la 12ª compagnia del 23° fanteria*). Diceva che durante la notte bisognava conquistare il rifugio Tofana (a trecento metri di distanza). Finita la discussione, il generale è salito sulla trincea, alta circa un metro, rimanendo eretto in piena vista. Inforcò il binocolo e scrutò la posizione nemica intorno al rifugio. Giunse un primo colpo di fucile che andò a schiacciarsi contro il parapetto. Il maggiore Ottina gli disse: "Signor generale, vede che sparano!" e lui rispose "Non sono un passerotto...". Un attimo dopo, un secondo colpo di fucile lo prendeva in pieno, forandogli la visiera e trapassandogli il cranio. Cadde all'indietro, due metri più in basso, quasi ai miei piedi, senza preferir parola. Erano presenti 12 soldati del 45° e 4 alpini del "Belluno". La salma, avvolta in una coperta e messa su una barella, venne portata a valle dai suoi alpini.» Attilio Berlanda, da Susa di Pergine Valsugana, tiratore scelto "alpenjäger", decorato di medaglia d'argento imperiale, per anni fece credere di essere stato lui il famoso cecchino ampezzano che uccise Cantore. Poi si seppe che il Berlanda aveva sempre raccontato delle bugie, perché a quel tempo si trovava invece in Galizia contro i russi. Nessuno quindi potrà mai vantarsi di aver tolto di mezzo l'alpino più famoso della prima guerra mondiale.

SONO ARRIVATE LE NUOVE CAMICIE

Come preannunciato, è stato deciso l'acquisto di una nuova camicia da indossare nelle occasioni ufficiali quali feste, sfilate, ecc., basti pensare all'adunata nazionale alla quale partecipiamo sempre in tanti.

Sono circa sessanta i Soci che hanno prenotato la camicia che, lo ricordiamo, costa € 27,00 e viene fornita nelle taglie S, M, L, XL, XXL, XXXL e anche XXXXL, completa di stemma distintivo del Gruppo cucito su un taschino.

Se qualcuno è interessato è ancora possibile prenotarla.



A.N.A. Gruppo di Crocetta del Montello
Fondato il 6 maggio 1962

Via Piave, 21/b
31035 Crocetta del Montello (TV)
Orari apertura sede:
Domenica: dalle ore 10,00 alle 12,15
Giovedì: dalle ore 20,00 alle 01,00

Tel. Capogruppo 0423/868028
Cell. Capogruppo 338/7264910
E-mail: scandy@tin.it



Associazione Nazionale Alpini

Siamo su internet
www.ana.it
www.alpinicrocetta.it

REALIZZATO E DUPLICATO IN PROPRIO
PRESSO LA SEDE SOCIALE

I Canti degli Alpini LA SENTINELLA

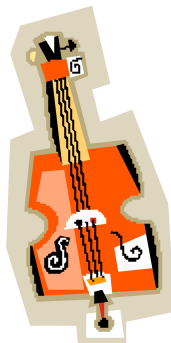
Era una notte che pioveva
e che tirava un forte vento:
immaginatevi che grande tormento
per un alpino che sta a vegliar.
A mezzanotte arriva il cambio
accompagnato dal capoposto:
"Oh sentinella torna al tuo posto,
sotto la tenda a riposar!".
Quando fui stato ne la mia tenda
sentii un rumore giù per la valle,
sentivo l'acqua giù per le spalle,
sentivo i sassi a rotolar.
Mentre dormivo sotto la tenda
sognavo d'esser con la mia bella
e invece ero di sentinella
fare la guardia allo stranier.



Aforismi

L'uomo saggio impara
molte cose dai suoi
nemici.

Aristofane



LA SCUOLA DI MUSICA NELLA NOSTRA SEDE

Informiamo i Soci che, su richiesta pervenuta in tal senso, il Consiglio ha concesso l'uso della nostra sede per l'effettuazione di corsi strumentali da parte della Scuola "G. Puccini" di Crocetta.

I corsi si terranno tutti i martedì feriali, dalle ore 14,00 alle 19,00 fino al mese di giugno 2004 ed in tali giorni ed orari la sede sarà riservata alla Scuola di Musica.



I prossimi appuntamenti

15 settembre: scampagnata sul Montello presso la Tenuta Vanetti, ora Bernardi, con rancio all'aperto

26-28 settembre: gita a Monaco di Baviera per l'Oktoberfest

17 ottobre: castagne e vino novo in baita

2 novembre: celebrazione Festa delle Forze Armate e dell'Unità d'Italia

21 novembre: gara di briscola per 16 coppie

14 dicembre: assemblea del Gruppo

24 dicembre: ristoro dopo la S. Messa di Mezzanotte a Crocetta...

...ed inoltre in Baita tutti i giovedì dalle 20,15 in poi e la domenica mattina dalle 10,15 alle 12.30. **VI ASPETTIAMO!**



PARTECIPAZIONE

Un altro Alpino è "andato avanti" il 12 giugno. Esprimiamo alla **Famiglia Marchi**, alla Signora Lorena ed ai figli ed a tutti i parenti ed amici, le nostre più vive condoglianze per il lutto che li ha recentemente colpiti con la scomparsa di **Luigino**, da molti anni nostro Socio.